



PROCESSO VERBALE ADUNANZA CLX

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

17 luglio 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 17 del mese di luglio duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 13 luglio 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Maurizio TOMEO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Barbara BONINO - Bruno MATOLA - Domenico PINO - Claudia PORCHIETTO - Daniela RUFFINO - Roberto TENTONI - Giampietro TOLARDO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Commissione di scrutinio: Michele MAMMOLITO - Cesare PIANASSO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale della Val Sangone, in attuazione della legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, N. 1. Triennio 2011 - 2013.

N. Protocollo: 23416/2012

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (25/6/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio competente in materia di politiche sociali;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale della Val Sangone, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che:

- il Consorzio socio-assistenziale "C.A.S.A. Valsangone", che ha gestito in forma associata, fino al 31/05/2011, i servizi socio-assistenziali per i sei comuni dell'ambito (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie), con deliberazioni di Assemblea n. 13 del 31/5/2010 e n. 16 del 14/6/2010, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, ha individuato per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del medesimo Consorzio;
- con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 1 del 03/04/2011, l'Unione dei Comuni denominata "Unione Valsangone", costituita il 28/03/2011 tra i Comuni di Coazze, Giaveno, Sangano, Trana e Valgioie, dal 1° giugno 2011 è subentrata al Consorzio C.A.S.A. Valsangone per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali. Il Comune di Reano non è entrato a far parte dell'Unione dei Comuni, ma si è convenzionato con la stessa per la gestione di alcuni servizi, tra cui quelli socio-assistenziali;
- con deliberazione del Consiglio dell'Unione Valsangone n. 6 del 30/05/2012 è stato approvato l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona- anni 2011-2013;

Atteso che l'ASL TO 3 garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con l'Unione Valsangone, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria ed assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, la Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti-su

singole aree d'intervento-che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

- come si evince dall'art. 17 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale, per il periodo 2011 - 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR. 28-12295/2009. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori;

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 febbraio 2012;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i Comuni di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie, l'Unione Valsangone, l'ASL TO3 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del relativo Piano di Zona del sociale (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 - 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR. 28-12295/2009. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

* * * * *

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Pomponio;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

Il Presidente del Consiglio, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale della Val Sangone, in attuazione della legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, N. 1. Triennio 2011 - 2013.

N. Protocollo: 23416/2012

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 30
Astenuti = 5 (Albano - Borgarello - Corda - Pianasso - Rabellino)
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pomponio - Romeo - Sammartano - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipa al voto = 1 (Rabellino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Astenuti = 4 (Albano - Borgarello - Corda - Pianasso)
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pomponio - Romeo - Sammartano - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio
F.to S. Bisacca

/ml

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE
DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE
DELLA VAL SANGONE
TRIENNIO 2011 – 2013
IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 328/2000
E
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che l'Assemblea del Consorzio Azienda Socio Assistenziale della Val Sangone, con deliberazione n. 13 del 31/5/2010 e n. 16 del 14/6/2010, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, ha individuato per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale della Val Sangone;
- che con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 1 del 03/04/2011, l'Unione dei Comuni denominata "Unione Valsangone", costituita il 28/03/2011 tra i Comuni di Coazze, Giaveno, Sangano, Trana e Valgioie, dal 1° giugno 2011 è subentrata al Consorzio C.A.S.A. Valsangone per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali. Il Comune di Reano non è entrato a far parte dell'Unione Val Sangone, ma si è convenzionato con esso per la gestione di alcuni servizi, tra cui quelli socio-assistenziali.

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 - Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

1. Comune di Giaveno
2. Comune di Coazze
3. Comune di Valgioie
4. Comune di Trana
5. Comune di Sangano
6. Comune di Reano
7. Unione Val Sangone
8. ASL TO 3
9. Provincia di Torino
10. Istituto Comprensivo Coazze
11. Istituto Comprensivo Gonin
12. Istituto Comprensivo Trana
13. Istituto Blaise Pascal
14. Istituto Maria Ausiliatrice

15. Fondazione Casa di Carità
16. CGIL
17. CISL
18. UIL
19. Cooperativa L'Arcobaleno
20. Cooperativa La Piazzetta
21. Cooperativa CODESS
22. Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Giaveno
23. Associazione ACAT Giaveno
24. Associazione Albedo
25. Associazione Alice
26. Associazione AUSER Giaveno
27. Associazione Bucaneve
28. Associazione Banda Musicale Sangano
29. Associazione Centro di Aiuto alla Vita L'Annunciazione
30. Associazione Centro d'Incontro Trana
31. Associazione GEAPH
32. Associazione Gruppo Volontari Sangano
33. Associazione La Piazzetta
34. Associazione Maria Madre della Provvidenza
35. Associazione Soledonna

Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del piano di zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale della Val Sangone, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi ;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;

f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 - Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona

Le linee di intervento prioritarie individuate nel Piano di zona, i relativi obiettivi e le azioni che si intende avviare e realizzare per raggiungerli, meglio dettagliate all'interno del documento del Piano di Zona, sono le seguenti:

Ambito di intervento	Obiettivo	Azioni
Trasversale, Mobilità e domiciliarità	Potenziare le opportunità di mobilità e accompagnamento, in particolare per esigenze sanitarie, a favore di anziani e adulti malati, soprattutto se soli e in difficoltà economica	“Mobilità a sostegno della domiciliarità”. Dettaglio dell'azione Sostenere e formalizzare la collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio che effettuano servizi di trasporto e accompagnamento, prevedendo la sottoscrizione di appositi protocolli che coinvolgano anche l'ASL.
Trasversale, Informazione	Aumentare il livello di conoscenza e informazione dei cittadini su diritti, servizi, opportunità.	“Informazione alla cittadinanza e a specifiche fasce di popolazione” Dettaglio dell'azione <ul style="list-style-type: none"> ▲ Aggiornare le guide ai servizi per minori, adulti in difficoltà, anziani ▲ Predisporre una guida ai servizi per disabili ▲ Promuovere e Sostenere l'utilizzo dello sportello unico ▲ Individuare modalità e strumenti per diffondere le informazioni e farle arrivare ai cittadini
Adulti, Casa	Aumentare le opportunità di ottenere una sistemazione abitativa d'emergenza sul territorio, nei casi in cui sia sufficiente una permanenza di breve periodo. Migliorare le condizioni abitative e di vita quotidiana per gli adulti in difficoltà e prevenire difficoltà o emergenze abitative.	“Emergenza abitativa” Dettaglio <ul style="list-style-type: none"> ▲ Analizzare ed eventualmente rivedere le modalità di funzionamento del CPA (criteri di accesso, tempi medi di permanenza, tipologia dei casi ospitati), per valutare se è possibile migliorare il suo utilizzo in relazione alle situazioni di emergenza attraverso un maggiore <i>turnover</i> degli ospiti. ▲ Attivare Accordi tra enti per la messa a disposizione di camere, alloggi e altre sistemazioni di tipo transitorio.
Adulti, Lavoro	Aumentare le opportunità (territoriali e non) di reinserimento lavorativo e sociale per gli adulti in	“Reinserimento lavorativo e sociale per gli adulti in difficoltà” Dettaglio

Ambito di intervento	Obiettivo	Azioni
	<p>difficoltà. Mettere in rete tutti i soggetti che operano per il reinserimento lavorativo degli adulti in difficoltà e coordinare i diversi interventi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Predisposizione e sottoscrizione di appositi protocolli di collaborazione, ai fini dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra i seguenti Servizi: SIL, SERT, CSM, CPI. ▲ Aumentare le opportunità di svolgere tirocini lavorativi in azienda, attraverso la messa in rete delle risorse e delle informazioni di tutti i soggetti che operano in questo campo
<p>Anziani, Assistenza e cura anziani con Alzheimer</p>	<p>Promuovere e facilitare la fruizione e l'accessibilità a servizi specifici per i malati di Alzheimer.</p>	<p><i>“Studio di fattibilità per la creazione di un Centro Diurno Alzheimer”</i></p> <p>Dettaglio Favorire la creazione di un centro diurno per A. all'interno di una struttura del nostro territorio</p>
<p>Minori, Sviluppo personale del minore</p>	<p>Prevenire situazioni di difficoltà e comportamenti problematici dei minori</p> <p>Aumentare la conoscenza, da parte degli operatori dei servizi e degli insegnanti, della condizione minorile e giovanile</p> <p>Formare nuove competenze e ambiti di confronto tra servizi famiglie volontariato sul territorio</p> <p>Ampliare la gamma delle opportunità di supporto e orientamento per minori e loro famiglie</p>	<p><i>“Potenziamento delle competenze di sistema per lo sviluppo del minore”</i></p> <p>Dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Attivare percorsi formativi condivisi per genitori, insegnanti, operatori dei servizi ▲ Riunire tutti i referenti del territorio (scuole, servizi ecc) per analisi problematiche e definizioni strategie comuni, progetti realmente condivisi ▲ Attivare percorsi formativi e di ascolto/confronto per gli alunni delle scuole dell'obbligo ▲ Organizzare incontri di informazione e orientamento per genitori e figli in uscita dalle scuole medie, a cui agganciare eventualmente anche altri argomenti(es. educazione all'affettività).
<p>Minori, Assistenza e cura minori disabili</p>	<p>Sviluppare la gamma e la capacità di risposta delle risorse territoriali per cura ed assistenza.</p>	<p><i>“Assistenza e cura verso i nuclei familiari in cui nasce un figlio disabile”</i></p> <p>Dettaglio Attivare forme di accoglienza e sostegno precoci verso i nuclei familiari in cui nasce un figlio disabile; interventi a domicilio nel primo anno di vita, da parte di operatori esperti e preparati (OSS e educatore), allo scopo sia di sostenere la famiglia, sia di informarla/orientarla ai diritti e all'utilizzo dei servizi/agevolazioni esistenti.</p>

Articolo 5 - Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi sociali delegati all'Unione Val Sangone, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea.

L'**A.S.L. TO3** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con l'Unione Val Sangone, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

Gli altri Soggetti sottoscrittori s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

Tutti i Soggetti sottoscrittori s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 - Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Assemblea dei Sindaci
2. Presidente dell'Unione Val Sangone
3. Tavolo di Coordinamento Politico – Istituzionale;
4. Ufficio di Piano

5. Tavoli Tematici
6. Gruppi di progettazione

Articolo 10 - Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai sindaci dei Comuni di: Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana, Reano, Sangano

All'Assemblea compete:

- ▲ La deliberazione di avvio del processo di approvazione del Piano di Zona
- ▲ L'individuazione dei componenti del Tavolo Politico Istituzionale
- ▲ Alla fine dell'iter concertativo, l'approvazione della proposta di Piano e del relativo piano economico finanziario di propria competenza
- ▲ Il mandato al Presidente dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali di promuovere l'Accordo di programma.

Articolo 11 - Presidente dell'Unione Val Sangone

Il Presidente dell'Unione Val Sangone presiede il Tavolo di Coordinamento Politico-Istituzionale e si occupa di:

- Promuovere, su mandato dell'Assemblea dei sindaci, l'Accordo di programma
- Individuare il Responsabile del procedimento
- Approvare, unitamente agli altri soggetti interessati, l'Accordo di programma

Articolo 12 - Tavolo di coordinamento politico – istituzionale

Il Tavolo di coordinamento politico-istituzionale è composto dal Presidente dell'Unione Val Sangone che lo presiede, dagli Assessori alle Politiche Sociali dei 5 Comuni facenti parte dell'Unione e dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Reano (convenzionato con l'Unione Val Sangone), dal Direttore Generale dell'ASL TO 3, dall'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza, Diritti sociali e Parità, dall'Assessore alle Politiche sociali della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

Compete al Tavolo Politico Istituzionale:

- La lettura del quadro sociale del proprio ambito territoriale di riferimento
- L'individuazione delle priorità e degli obiettivi di Piano
- La ricognizione delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi del Piano
- La scelta delle forme di coinvolgimento dei soggetti partecipanti alla formulazione e realizzazione del Piano di Zona
- La costituzione dell'Ufficio di Piano e l'individuazione dei componenti (con la condizione di garantire la rappresentatività a livello tecnico delle istituzioni già presenti all'interno del Tavolo stesso)
- Dopo la stesura del documento finale da parte dell'Ufficio di Piano, la ratifica del documento, apportando le eventuali modifiche e la trasmissione del documento finale all'Assemblea dei sindaci.

Articolo 13 - Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è composto da: le Responsabili di Area del Servizio Socio-assistenziale dell'Unione Val Sangone, due rappresentanti dei Comuni, il Direttore del Distretto di Giaveno-ASL TO 3, le rappresentanti dell'Ufficio Programmazione territoriale della Provincia.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete :

- L'attivazione dei Tavoli tematici necessari per la progettazione degli interventi da inserire nel Piano di Zona

- Coordinare il lavoro dei Tavoli tematici al fine di mantenere la coerenza tra gli obiettivi indicati dal Tavolo Politico istituzionale e gli interventi progettati
- Dopo la redazione dei documenti dei Tavoli tematici provvede all'individuazione degli enti e dei soggetti interessati acquisendo un consenso di massima, alla stesura finale del documento di Piano con la declinazione delle proposte rispetto agli obiettivi, alla quantificazione delle risorse necessarie e alla loro ripartizione tra i soggetti interessati, all'indicazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione, da utilizzare nella fase di realizzazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatorio avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Articolo 14 - Tavoli tematici e gruppi di progettazione

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e Legge reg. 1/ 04 della programmazione partecipata pluri-attori, i Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori del Servizio socio-assistenziale dell'Unione Val Sangone, dei Comuni, dell'ASL, delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Minori, Tavolo Adulti, Tavolo Anziani.

Tali tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatorio locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di Zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di Zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

Articolo 15 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali Unione Val Sangone. e l'Azienda A.S.L. TO3, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 16 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 17 - Durata

Il presente Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 - 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR. 28/2009

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori.

Articolo 18 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
COMUNE DI GIAVENO		
COMUNE DI COAZZE		
COMUNE DI VALGIOIE		
COMUNE DI TRANA		
COMUNE DI SANGANO		
COMUNE DI REANO		
UNIONE VAL SANGONE		
ASL TO 3		
PROVINCIA di TORINO		
I.C. COAZZE		
I.C. GONIN		
I.C. TRANA		
I.T.C. B.PASCAL		
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE		
FONDAZIONE CASA DI CARITÀ		
CGIL		
CISL		
UIL		
COOP. SOC. L'ARCOBALENO		
COOP. LA PIAZZETTA		
COOP. CODESS		
CROCE ROSSA ITALIANA- COMITATO LOCALE GIAVENO		
ASSOCIAZIONE ACAT GIAVENO		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
ASSOCIAZIONE ALBEDO		
ASSOCIAZIONE ALICE		
ASSOCIAZIONE AUSER GIAVENO		
ASSOCIAZIONE BUCANEVE		
ASSOCIAZIONE BANDA MUSICALE SANGANO		
ASSOCIAZIONE CENTRO D'INCONTRO TRANA		
ASS. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA L'ANNUNCIAZIONE		
ASSOCIAZIONE GEAPH		
ASSOCIAZIONE GRUPPO VOLONTARI SANGANO		
ASSOCIAZIONE LA PIAZZETTA		
ASSOCIAZIONE MARIA MADRE DELLA PROVVIDENZA		

